

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)
31 agosto 2025

Vangelo (Lc 14, 1. 7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato". Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

COMMENTO

Il brano di Luca 14,1.7-14 si colloca all'interno di una lunga sezione del Vangelo (Lc 9,51–19,27) chiamata "il viaggio verso Gerusalemme". In questo cammino, Gesù forma i suoi discepoli con parole e gesti che hanno spesso il tono della correzione e della provocazione. Il contesto del brano è un pranzo di sabato a casa di uno dei capi dei farisei. Già questo dettaglio è significativo: Gesù accetta l'invito, ma non ha timore di parlare con franchezza.

Il testo può essere suddiviso in due parti: i versetti 7-11 riguardano il comportamento da tenere quando si è invitati a un banchetto, mentre i versetti 12-14 parlano del comportamento da tenere quando si è noi a invitare. Gesù osserva come gli invitati scelgono i primi posti e ne approfitta per insegnare l'umiltà. L'insegnamento si conclude con un detto che riassume la logica del Regno di Dio: "Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".

Nella seconda parte, Gesù spinge ancora più in profondità: il vero discepolo non invita chi può ricambiare, ma chi non ha nulla da offrire in cambio. Questo gesto gratuito, disinteressato, è immagine dell'amore di Dio e della beatitudine futura: "riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

Questo brano interpella fortemente le nostre comunità cristiane. Viviamo in una società in cui spesso si cerca visibilità, riconoscimento e ricompensa. Anche nelle comunità ecclesiali può insinuarsi il desiderio di primeggiare, di ricevere applausi o gratitudine. Gesù ci invita a un cambiamento radicale di mentalità: a metterci all'ultimo posto, a servire senza calcolare, a includere chi è ai margini.

L'invito a non cercare i primi posti si può leggere come un invito a costruire comunità inclusive, dove ciascuno è accolto e valorizzato per quello che è, non per il ruolo o per i meriti. L'invito a

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



ospitare chi non può ricambiare ci sprona ad aprire le nostre porte a chi è solo, povero, scartato, e a costruire una Chiesa "ospitale" in cui nessuno si senta straniero.

Come ricordava sant'Ambrogio: «Non cerca il Signore il convito della ricchezza, ma della semplicità; non desidera tavole splendide, ma cuori pieni». Questo cuore pieno è quello di chi ama senza interesse, come fa Dio con noi.

DOMANDE PER IL CONFRONTO

1. In che modo la nostra parrocchia può diventare un luogo in cui tutti si sentano accolti, specialmente coloro che non hanno nulla da offrire in cambio?
2. In quali situazioni della mia vita cerco i primi posti? Come posso vivere in modo più umile e disinteressato, secondo lo stile di Gesù?

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, concedi a noi di onorare la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, per essere accolti alla mensa del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.